



n. 3
Marzo 2016 · Anno LXIV

Direzione e amministrazione
Viale della Lirica, 61 - 48124 Ravenna
Tel. 0544 506311 - Fax 0544 506312

L'Agricoltore Ravennate



Pubblicazione mensile - Riservato ai Soci

PERIODICO DELL'UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI DI RAVENNA

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

Il giorno **mercoledì 27 aprile 2016** è convocata l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci, alle ore 14.30 in prima convocazione ed alle **ore 15.30** in seconda convocazione, a **FAENZA** c/o Sala Assemblee "ex Palazzo Pegni" della Cassa di Risparmio di Cesena SpA - Via Costa, 3 - con il seguente:

ORDINE del GIORNO

- 1) Approvazione bilancio consuntivo 2015;
- 2) Relazione dei revisori dei conti;
- 3) Relazione del Presidente;
- 4) Varie eventuali.

Il bilancio può essere consultato dal 1° aprile 2016 presso la Sede di Ravenna.

Ogni Socio può essere portatore di due deleghe. Non avrà diritto a partecipare all'Assemblea il Socio che risulti moroso per contributi associativi al 31 dicembre 2015. L'Assemblea, in seconda convocazione, delibererà validamente ai sensi degli artt. 13-16-18 dello statuto vigente.

Il Presidente
PAOLO PASQUALI

CONFAGRICOLTURA

GLIFOSATO "ECESSIVO L'ALLARMISMO CREATO DALLO STUDIO DI IARC"

"Non facciamo come con la carne, lanciamo proclami senza un'adeguata valutazione degli effettivi rischi. Prima di togliere l'autorizzazione ad un erbicida come il glifosato servono certezze scientifiche, altrimenti si crea solo un danno ai produttori ed all'ambiente". Questa la posizione di Confagricoltura con riferimento alla discussione in atto a Bruxelles al Comitato Permanente

(Standing Committee on Plants, Animals, Food and Feed) che dovrà autorizzare o meno l'uso del glifosato, in relazione alla quale i ministri Martina e Lorenzin hanno già anticipato il loro parere negativo. Confagricoltura fa presente che per l'EFSA (European Food Safety Authority - Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare con sede a Parma), espressasi su richiesta della Commissione europea, è invece improbabile che il principio attivo in questione costituisca un pericolo di cancerogenicità per l'uomo. Confagricoltura ricorda inoltre che il prodotto chimico non viene usato sulle piante, ma sul terreno, non comportando quindi tossicità del raccolto. "Sappiamo bene di andare controcorrente ma - conclude Confagricoltura - siamo consapevoli che l'eliminazione del glifosato, non supportata da motivi fondati, comporterebbe l'utilizzo di altre molecole a volte più invasive a livello ambientale, oltre a ridurre ulteriormente la competitività dell'agricoltura italiana. Confidiamo quindi che vi siano valutazioni ulteriori, auspicando il coinvolgimento del comparto agricolo".

IN QUESTO NUMERO

Convocazione Assemblea Generale ordinaria dei Soci • Glifosato "eccessivo l'allarmismo creato dallo studio di IARC" • Regularizzazione immobili • Registro dei trattamenti • Ministero dell'Agricoltura • Cinquant'anni di danni agricoli provocati dagli eventi meteo estremi • Colture agricole mediterranee in difficoltà con il clima che cambia • Determinazione della rendita catastale delle unità immobiliari a destinazione speciale (gruppi D e E) Imbullonati - Pannelli fotovoltaici - Inverter • Controllo indirizzo pec • Investimenti nelle aziende agricole: finalmente approvato il bando regionale 2016 (ma le risorse sono poche...) • Olio tunisino • Campagna assicurazione 2016: ulteriori novità sul PAI (Piano Assicurativo Individuale) • Etichettatura carni e latte trasformati • Posizione contributiva titolari di Partita IVA • Energie da fonti rinnovabili adempimenti 2016 • Scadenza aprile • Rifiuti agricoli aggiornamento • Denuncia di infortunio • Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. • Nuova procedura per dimissioni volontarie e risoluzioni consensuali • Contributi lavoratori agricoli autonomi • Vademecum sicurezza.

REGULARIZZAZIONE IMMOBILI

Si informa che nel caso si debba procedere per una successione, una compravendita o qualunque tipo di atto notarile di un immobile, si deve sempre verificare che la documentazione catastale e la documentazione comunale siano corrispondenti allo stato effettivo dell'immobile.

Qualora ci siano delle differenze e/o delle incongruenze **il notaio non potrà procedere con l'atto in questione.**

Pertanto si consiglia di verificare di essere in possesso della documentazione catastale e della documentazione comunale e che queste corrispondano allo stato dei luoghi; se questo non fosse, devono essere fatte le opportune verifiche e procedere con le eventuali regolarizzazioni catastali e/o comunali necessarie. Queste pratiche possono richiedere del tempo e rischiare di ritardare eventuali atti notarili. Pertanto si consiglia di verificare per tempo la propria documentazione e se non se ne fosse in possesso, questa deve essere richiesta agli uffici competenti.

Per informazioni rivolgersi ai segretari dei nostri uffici zona e della sede.

REGISTRO DEI TRATTAMENTI

Si ricorda che il registro dei trattamenti è in vigore anche per l'anno 2016. **Chi ne avesse bisogno di una copia può richiederlo presso gli uffici di Confagricoltura Ravenna.**

MINISTERO DELL'AGROALIMENTARE

Per Guidi occorre "un dicastero rinnovato per veicolare il made in Italy"

"Il 'ministero dell'Agroalimentare' dovrà nascere, e presto, con l'obiettivo di sostenere il settore che è al centro della ripresa economica. Non si dimentichi che l'agroalimentare è in crescita, con l'export che ha superato i 33,7 miliardi di euro e ambisce a raggiungere i 50 miliardi entro il 2020". Lo ha sottolineato il presidente di Confagricoltura Mario Guidi, nel corso dei lavori del Comitato Direttivo, in relazione ai la-

vori in corso per definire le competenze delle amministrazioni coinvolte in questo ridisegno, così come le funzioni nuove che ereditino l'esperienza di Expo.

"Sarà importante che venga garantita la tutela del comparto primario, in termini di politiche a difesa delle imprese agricole - ha proseguito Guidi -. Ovviamente andranno colte pienamente le opportunità che vengono dal muoversi in una logica

di filiera. Il rinnovato dicastero dovrà impegnarsi attivamente per favorire la competitività delle imprese, dei prodotti e dei processi che le riguardano".

"Abbiamo toccato con mano ad esempio - ha concluso Guidi - quanto siano rilevanti, rispetto alle produzioni italiane, le azioni di promozione, la gestione delle relazioni di interscambio, il sostegno agli interessi di filiera sui mercati: temi da vedere in modo complementare al processo di internazionalizzazione, che è ben gestito ora e che vive un netto incremento rispetto agli anni precedenti e nonostante l'embargo russo. Si tratta, perciò, di creare un ministero che abbia una missione sostanziale di accompagnamento delle imprese sul mercato, fondamentale in questa fase di ripresa economica".

Cinquant'anni di danni agricoli provocati dagli eventi meteo estremi

Siccità e ondate di calore hanno determinato una perdita del 9-10 per cento dei raccolti di cereali mondiali degli ultimi 50 anni: lo rivela la prima analisi globale, basata sui dati della FAO, degli effetti degli eventi meteo estremi su questo tipo di coltivazioni. Lo studio ha anche dimostrato la maggiore sensibilità al caldo estremo del mais rispetto a riso e frumento.

A partire dalla metà del Ventesimo secolo, in molte regioni del mondo sono avvenuti notevoli cambiamenti nella tipologia e nella frequenza degli eventi estremi di siccità, alluvioni e temperature. I danni dovuti a questi eventi si sono fatti sentire soprattutto nelle aree agricole, con perdita dei raccolti e danni alle infrastrutture, e con potenziali conseguenze negative per la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari, a livello locale e nazionale.

Per la prima volta, uno studio pubblicato sulla rivista "Nature" da Corey Lesk, della McGill University a Montreal, in Canada, e col-

leggi di altri istituti canadesi e britannici, ha analizzato statisticamente i danni riportati globalmente durante questi eventi, stimando che siccità e ondate di calore hanno ridotto del 9-10 per cento la produzione di cereali, mentre non è stato possibile quantificare l'effetto delle alluvioni e del freddo estremo. Si tratta complessivamente di una perdita di circa 1,8 miliardi di tonnellate di cereali, una quantità paragonabile alla produzione mondiale annuale di mais e frumento.

Lesk e colleghi hanno analizzato statisticamente le perdite nella produzione nazionale di cereali dovute a circa 2800 eventi meteo disastrosi avvenuti tra il 1964 e il 2007 in 177 paesi del mondo, secondo i database sui raccolti della Food and Agriculture Organization (FAO) delle Nazioni Unite.

I risultati dell'analisi dimostrano non solo che siccità e ondate di calore hanno seriamente danneggiato la produzione agricola degli ultimi 50 anni, ma anche che il fenomeno è andato intensificandosi in anni più recenti. Se infatti la perdita complessiva stimata per il periodo 1964-1984 è stata del 6,7

per cento, quella tra il 1985 e il 2007 è stata del 13,7 per cento. Significativo anche il confronto tra nord e sud del mondo: nei paesi sviluppati i danni sono stati mediamente dell'8-10 per cento superiori che nei paesi in via di sviluppo.

Per quanto riguarda invece i dati relativi alle diverse coltivazioni, la siccità sembra colpire allo stesso modo riso, mais e frumento, mentre il calore estremo danneggia maggiormente il mais, probabilmente perché la sua maturazione avviene per lo più in estate.

Gli autori hanno analizzato anche in modo più approfondito gli effetti degli eventi estremi, mostrando che le perdite dovute alla siccità erano associate a una riduzione sia delle aree coltivate sia della resa delle coltivazioni, mentre il calore estremo era associato principalmente alla diminuzione della resa.

Studi come questo, sottolineano Lesk e colleghi, dovrebbero consentire di affrontare meglio le emergenze climatiche future: se da una parte la loro intensità non è mitigabile, dall'altra è possibile avviare programmi di protezione per rendere le coltivazioni meno esposte agli eventi estremi.

Da: *Le Scienze* edizione italiana di "Scientific American"

Coltivazioni mediterranee in difficoltà con il clima che cambia

A livello continentale le variazioni nella piovosità e nelle temperature degli ultimi decenni hanno influito in misura piuttosto ridotta sulla produzione agricola, ma questo è il prodotto di una situazione molto variegata. Alcune regioni dell'Europa centro-settentrionale ne hanno addirittura beneficiato, mentre altre, fra cui molte aree italiane, sono state fortemente penalizzate.

La stagnazione nelle rese di svariati prodotti agricoli, fra cui frumento e orzo, che ha interessato l'Europa a partire dai primi

anni novanta è in parte attribuibile ai cambiamenti climatici in atto. In media a livello continentale il fattore climatico sembra aver influito in misura abbastanza modesta, per circa il dieci per cento della differenza fra la resa prevista in assenza di cambiamenti nel clima e quella effettivamente ottenuta, mentre molto più significativo sembra essere stato l'impatto di altri fattori, come modifiche nelle politiche agricole e ambientali.

Tuttavia, se si considerano le numerose, diversificate aree climatiche in cui si può suddividere l'Europa, il quadro appare molto variegato e purtroppo a risentirne in misura

maggiore sono state le regioni mediterranee e l'Italia in particolare.

A dimostrarlo è stato uno studio pubblicato sui "Proceedings of the National Academy of Sciences" condotto da due ricercatori della Stanford University, Frances C. Moore e David B. Lobell, che hanno elaborato due test statistici per controllare se la correlazione da tempo evidenziata fra le recenti variazioni nelle temperature medie e nei regimi di piovosità e questa stagnazione delle rese agricole nascondesse un nesso causale o meno. Questo nesso era stato ipotizzato da molti scienziati, ma i test statistici finora usati, che pure danno risultati chiari in altri contesti, in questo specifico ambito non avevano portato a risultati sufficientemente affidabili (ossia per i quali si abbia un intervallo di confidenza almeno del 90 per cento).

Moore e Lobell hanno sottoposto a questi test quattro prodotti agricoli - frumento, orzo, mais e barbabietola da zucchero - dimostrando che i cambiamenti climatici hanno causato una riduzione media della produzione europea di grano e orzo rispettivamente del 2,5 e del 3,8 per cento e un aumento dello 0,2 e dello 0,3 per cento rispettivamente per la barbabietola da zucchero e del mais.

Ma queste medie sono il frutto di un miglioramento generale delle rese in alcune regioni dell'Europa centro-settentrionale, e di un più marcato peggioramento in diverse regioni mediterranee, e in particolare in Italia, che per tutti e quattro i prodotti ha subito quasi ovunque un declino delle rese, con la sola eccezione di alcune più fortunate aree ristrette. Per tre di essi (frumento, mais e barbabietola), in alcune aree del nostro paese si sono registrate flessioni addirittura del 30 per cento imputabili a cause climatiche.

Da: *Le Scienze* edizione italiana di "Scientific American"

Legge n. 28 dicembre 2015, n. 208 (stabilità 2016)

Circolare Ag. Entrate n. 2/E/2016

Determinazione della rendita catastale delle unità immobiliari a destinazione speciale (gruppi D e E) IMBULLONATI - PANNELLI FOTOVOLTAICI - INVERTER

La circolare 2E-2016 sugli imbullonati ha chiarito come "escludere dalla stima catastale" gli impianti fotovoltaici sia a terra che sul tetto, con riduzione fino al 70% della rendita catastale - base imponibile per il pagamento dell'IMU; Confagricoltura offre questo servizio ai propri associati tramite la convenzione con lo Studio Ranzi con la finalità di offrire una soluzione rapida ed economica.

DICHIARAZIONE DI VARIAZIONE ENTRO: 15/06/2016.

VALORE FISCALE NUOVA RENDITA: 01/01/2016.

IMPORTANTE CONTROLLO INDIRIZZO PEC

Si ricorda a tutti coloro che sono in possesso di un indirizzo PEC che è necessario controllare frequentemente la propria casella di posta elettronica certificata.

Investimenti nelle aziende agricole: finalmente approvato il bando regionale 2016 (ma le risorse sono poche...)

Faenza, 25.03.2016 - Informiamo gli associati che il 7 marzo scorso la Giunta della Regione Emilia Romagna ha approvato il bando unico regionale relativo agli investimenti nelle aziende agricole in approccio individuale. I riferimenti normativi sono i seguenti: Reg UE n. 1305/2013, PSR 2014/2020, misura 4, tipo operazione 4.1.01 "investimenti in aziende agricole in approccio individuale", focus area 2A. Il bando è disponibile presso i nostri uffici tecnici, oppure nel sito <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/>.

La misura a investimenti, dopo lunga attesa è finalmente stata approvata e vede per la prima volta (come del resto tutto il PSR) una gestione a livello regionale, quindi un unico plafond di risorse diviso non più per i territori provinciali, ma con una suddivisione che è fatta sui settori maggiormente rappresentativi a livello regionale (in termini economici).

Le risorse ammontano infatti a € 23.493.162, con la seguente suddivisione:

Lattiero - caseario 21,69% 5.095.666,84.

Carni bovine 4,12% 967.918,27.

Carni suine 9,75% 2.290.583,30.

Avicunicoli e uova 10,90% 2.560.754,66.

Ortofrutta (fresco + trasformato) 24,42% 5.737.030,15.

Vitivinicolo 5,96% 1.400.192,46.

Cerealicolo, Colture industriali, Foraggiere, Sementi 20,79% 4.884.228,38.

Altri settori 2,37% 556.787,94 (Ovicapri, Api-miele, Olio, Aceto, Vivaismo).

I beneficiari del presente bando sono aziende agricole che rispettino le condizioni di ammissibilità previste e che presentino un Piano di Investimenti. Sulla base delle dimensioni aziendali è possibile determinare una spesa massima d'investimento, partendo da una spesa minima di € 20.000 in zone normali (€ 10.000 per le zone svantaggiate).

Il piano di investimenti dovrà prevedere un tempo massimo di realizzazione degli interventi previsti fissato in 12 mesi (dalla concessione del sostegno).

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- costruzione/ristrutturazione immobili produttivi;
- miglioramenti fondiari;
- macchinari, attrezzature funzionali al processo innovativo aziendale;
- impianti lavorazione/trasformazione dei prodotti aziendali
- investimenti funzionali alla vendita diretta delle produzioni aziendali;
- investimenti immateriali connessi alle precedenti voci di spesa quali onorari di professionisti/consulenti e studi di fattibilità, entro il limite massimo del 10% delle stesse;
- investimenti immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze.

Ovviamente per le imprese che aderiscono a OP non è possibile ammettere a finanzia-

mento investimenti già finanziabili nelle specifiche OCM, così come nel settore vitivinicolo gli interventi già previsti in altri bandi (riconversione vigneti, investimenti in trasformazione prodotti e cantine) non possono rientrare in questa operazione. Da precisare che non rientrano neanche gli investimenti riferiti a impianti di irrigazione. Altro aspetto importante: sono ammissibili le sole spese sostenute dopo la presentazione della domanda di sostegno.

Il contributo, a fondo perduto, è pari al 40% della spesa ammissibile (esclusa la spesa relativa all'IVA), elevabile al 50% nelle imprese condotte da giovane agricoltore o in zona svantaggiata.

I criteri che determineranno la graduatoria sono legati essenzialmente a due aspetti:

- criteri di priorità riferiti al beneficiario,
- criteri di priorità riferibili al piano di investimenti.

In sintesi le parole chiave per dare priorità ad un piano di investimenti sono le seguenti: ambiente, innovazione, produzioni di qualità. Con priorità assoluta per le aziende situate in zona svantaggiata.

Sarà possibile presentare le domande dal prossimo 15 aprile, fino al 15 luglio 2016. Le graduatorie saranno approvate entro il 21 novembre 2016.

Per presentare la domanda è necessario predisporre una serie di documenti obbligatori, pena la non ammissibilità della stessa. In particolare sono fondamentali tre preventivi di ditte in concorrenza tra loro, in caso di investimenti in macchine ed attrezzature (possibilmente tramite PEC), i permessi di costruire in caso di opere strutturali (entro il 7 ottobre 2016), non ultima una relazione esplicativa del piano di investimenti da realizzare.

Vista la complessità della domanda, ma anche la concreta possibilità che ci siano molte

più domande rispetto alle risorse previste, invitiamo le aziende interessate ad approfondire gli argomenti trattati prendendo uno specifico appuntamento presso gli uffici tecnici di Ravenna, Lugo e Faenza. In particolare è possibile valutare insieme, nel dettaglio, quali investimenti sono ammissibili, ma anche quali possono favorire o meno un adeguato punteggio in graduatoria, ovviamente nel rispetto della progettualità prevista.

Dott. Fabrizio Prudente

AGRINSIEME

OLIO TUNISINO

***Insoddisfazione per via libera
parlamento UE,
disattese le nostre aspettative***

Il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari commenta l'approvazione di Strasburgo alla proposta di aumento del contingente di importazione di olio d'oliva dalla Tunisia a dazio zero: "Le modifiche su tracciabilità e divieto di proroga non bastano, ora avanti almeno per introdurre le licenze mensili".

Roma, 10 marzo 2016 - Insoddisfazione di Agrinsieme dopo il via libera di all'importazione agevolata di 70 mila tonnellate di olio d'oliva provenienti dalla Tunisia per i prossimi due anni. Dopo il passaggio del Coreper - spiega il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari - e la successiva calendarizzazione d'urgenza del provvedimento al Parlamento Ue, non possiamo non manifestare il nostro malcontento. Nonostante le migliori introdotte in prima lettura sotto la spinta degli eurodeputati italiani, che prevedono il limite temporale della misura e garantiscono l'origine dell'olio importato, le aspettative che avevamo nutrito sul successivo passaggio in Consiglio sono state disattese. Appare a questo punto opportuno alzare il livello di attenzione nell'attività di controllo per contrastare possibili contraffazioni e far emergere il vero prodotto italiano.

Pur consapevoli dell'importanza degli obiettivi di solidarietà dell'Europa nei confronti dei Paesi terzi in difficoltà, soprattutto in una delicata fase geopolitica come quella attuale - evidenzia ancora Agrinsieme - crediamo che non si possa sempre penalizzare l'agricoltura e in particolare le produzioni mediterranee. Adesso non è il momento di abbassare la guardia ma, piuttosto, di valutare gli ultimi ed eventuali spazi che ancora sussistono per introdurre quantomeno l'emendamento della Comagri che prevedeva le licenze mensili, anche accogliendo gli spazi che la Mogherini sembra abbia lasciato aperti. In tal senso - conclude Agrinsieme - la fase gestionale del contingente e la revisione intermedia dell'articolo 6 rappresentano l'ultima opportunità che il Governo non deve farsi sfuggire.

Campagna assicurazione 2016: ulteriori novità sul PAI (Piano Assicurativo Individuale)

Faenza, 31.03.2016

Il nuovo decreto del 29 marzo 2016 del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, e successivo Decreto del 31 marzo 2016 consentono di sottoscrivere certificati assicurativi per tutte le colture e le tipologie di polizza, anche in mancanza del Piano Assicurativo Individuale, previa sottoscrizione della manifestazione di interesse. Su quest'ultima siamo in attesa di istruzioni operative da parte del Ministero.

Si fa presente che tale disposizione rimane valida fino al 31 maggio 2016 per le coperture riguardanti le colture permanenti e a ciclo primaverile, colture a ciclo estivo, di secondo raccolto, trapiantate con una scadenza di copertura al 15 luglio e le colture a

ciclo autunno invernale e quelle vivaistiche con scadenza al 31 ottobre 2016.

La redazione del PAI (funzionale alla richiesta di contributo) sarà comunque da compiersi entro il termine perentorio del 31 luglio 2016.

Richiamiamo comunque l'attenzione sull'obbligo di sottoscrizione della manifestazione di interesse prima di stipulare la polizza assicurativa.

Consigliamo, comunque, se possibile, ad effettuare le coperture assicurative dopo la redazione del PAI.

Viste le frequenti modifiche normative è necessario, per le aziende interessate, tenersi costantemente aggiornati - con gli uffici CAA di Ravenna, Lugo e Faenza.

Dott. Fabrizio Prudente

Etichettatura carni e latte trasformati

Confagricoltura: "le norme devono valere per tutti i paesi membri"

Vi sono già dei prodotti - come la carne bovina e l'olio di oliva - dei quali i consumatori europei già possono sapere l'origine perché la normativa europea obbliga a tale indicazione. Questa normativa va estesa quanto prima a carne e latte trasformati. Lo sottolinea Confagricoltura mentre ferve il dibattito a Bruxelles in materia di etichettatura obbligatoria all'origine.

Parigi avrebbe già avuto dalla Commissione europea un sì di principio ad applicare una indicazione obbligatoria dell'origine su questi prodotti e starebbe studiando le modalità applicative. E' un passo importante - dichiara Confagricoltura - ma è anche importante che il governo italiano intervenga per dare il proprio contributo propositivo ed evitare che vi possano essere distorsioni di concorrenza. Se ci deve essere un obbligo di etichettatura di origine questo deve riguardare tutti i Paesi membri e non solo uno di essi."

Lunedì prossimo, poi, in Commissione Ambiente, Sanità Pubblica e Sicurezza alimentare del Parlamento europeo, è attesa una risoluzione che chieda alla Commissione di riconsiderare l'etichettatura del paese d'origine per il latte da consumo ed i prodotti di latte e carne "leggermente trasformati" (per i prodotti di latte, formaggio, creme di latte; per i prodotti di carne, bacon e salsicce).

"Seguiremo con attenzione - commenta Confagricoltura - la discussione ed auspichiamo che emerga un orientamento politico a favore della necessità di un'etichettatura obbligatoria dei prodotti trasformati, che garantirebbero produttori e consumatori. Ci auguriamo che i nostri europarlamentari ed il governo italiano si impegnino attivamente in tal senso, in una materia fondamentale per il nostro made in Italy e le nostre imprese agricole, in particolare quelle zootecniche".

Posizione contributiva titolari di Partita IVA ISCRIZIONE INPS

Si ricorda che tutti i titolari di partita iva, sia come ditta individuale sia in forma societaria che non abbiano attualmente in essere una propria posizione contributiva e che lavorino direttamente il terreno o si avvalgano di manodopera, sono obbligati all'iscrizione INPS nella gestione CD/CM nel primo caso o IAP nel secondo caso.

ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI ADEMPIMENTI 2016

entro 30 aprile	GSE	Antimafia
entro 30 aprile	GSE	Conguaglio CV
dal 26 maggio AEEG	Unbundling	
entro 31 maggio (1)	GSE	Comunicazione produzione To 2013 e 2014
entro 30 giugno (2)	GSE	Comunicazione produzione FV 2015
entro 31 luglio	AEEG	Contributo di funzionamento
entro 15 settembre	AEEG	Comunicazione estremi contributo di funzionamento
dal 24 ottobre (2)	GSE	richiesta CV 1,8
entro 16 dicembre	Agenzia Dogane	Diritto di licenza e Registri

(1) in attesa di conferma (2) in attesa di pubblicazione

SCADENZARIO APRILE

18 LUNEDÌ

• **I.R.P.E.F. Sostituti d'imposta:** versamento ritenute operate su retribuzioni e compensi corrisposti nel mese precedente; versamento ritenute d'acconto operate su compensi erogati nel mese precedente per lavoro autonomo e provvigioni.

• **I.N.P.S.:** pagamento contributi lavoratori dipendenti tramite F24 del mod. DM 10/M; versamento del contributo su emolumenti corrisposti per collaborazioni coordinate continuative; versamento tramite F24 del DM 10/M della ritenuta giornaliera eseguita sugli emolumenti corrisposti nel mese precedente a dipendenti che percepiscono indennità pensionistiche non cumulabili con le retribuzioni.

• **I.V.A.:** pagamento dell'imposta relativa al mese precedente

• **I.N.A.I.L.:** termine ultimo per il pagamento dei premi di assicurazione Inail.

20 MERCOLEDÌ

• **AGRIFONDO:** pagamento contributo e

Tfr fondo di previdenza complementare di categoria.

• **I.V.A. Spesometro:** termine per la comunicazione telematica delle operazioni attive e passive compiute nel 2015.

26 MARTEDÌ

• **E.N.P.A.I.A.:** presentazione mod. DIPA/01 e pagamento contributi afferenti al mese precedente. **L'invio deve essere effettuato esclusivamente in via telematica.**

ULTIMO GIORNO DEL MESE

• **UNIEMENS** - Unificazione DM10 ed Emens - **Termine ultimo** per la trasmissione telematica delle informazioni relative agli impiegati/dirigenti e collaboratori per le **paghe del mese di aprile 2016.**

NOTA BENE: le scadenze indicate sono suscettibili di modifica anche dell'ultima ora, l'Unione quindi non si assume nessuna responsabilità in ordine a danni civili e/o penali derivanti da errata indicazione delle scadenze. Nel dubbio vi invitiamo a prendere contatto con i nostri Uffici per sincerarvi dell'esattezza dei dati indicati.

RIFIUTI AGRICOLI AGGIORNAMENTO

Si ritiene utile riportare di seguito gli ulteriori approfondimenti che abbiamo fatto per avere certezza in merito alla portata innovativa dell'articolo 69 del collegato ambientale.

Si ricorda, che l'articolo 69 interviene sulla gestione dei rifiuti agricoli attraverso la modifica del comma 8 dell'articolo 40 della legge 214/2011, relativo alla semplificazione amministrativa dei rifiuti per estetisti e parrucchieri. Con la nuova formulazione le semplificazioni nella gestione dei rifiuti si riferiscono alle imprese agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, nonché i soggetti esercenti attività ricadenti nell'ambito dei codici ATECO 96.02.01, 96.02.02 e 96.09.02 che producono rifiuti pericolosi, compresi quelli aventi codici CER 18.01.03, relativi ad aghi, siringhe e oggetti taglienti.

Tali semplificazioni si possono suddividere in tre ambiti:

1. **Trasporto in conto proprio.** Viene data la possibilità per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile che producono rifiuti pericolosi, inclusi i rifiuti aventi codice cer 18.01.03 (aghi, siringhe, oggetti taglienti usati) di trasportare in conto proprio ad un impianto di smaltimento autorizzato fino a 30 kg al giorno;
2. **Registro di carico e scarico e MUD.** Viene introdotta la semplificazione amministrativa secondo cui l'adempimento del registro di carico e scarico e il Mud si considerano assolti mediante la conservazione in ordine cronologico dei formulari di trasporti rifiuti;
3. **Adesione al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.** Si interviene anche sugli adempimenti in materia di controllo della tracciabilità non ricomprendendo però il settore agricolo, infatti si prevede che: *l'adesione da parte dei soggetti esercenti attività ricadenti nei suddetti codici ATECO alle modalità semplificate di gestione dei rifiuti speciali assolve agli obblighi in materia di controllo della tracciabilità dei rifiuti.*

La portata innovativa risiede sulla possibilità di sostituire, a far data dal 2 febbraio 2016, la tenuta del registro di carico e scarico e la comunicazione MUD con la conservazione in ordine cronologico dei formulari di trasporti rifiuti. Inoltre l'ulteriore elemento aggiuntivo consiste nel fatto che per quanto riguarda l'adempimento MUD, la semplificazione si applica già con la comunicazione di quest'anno. Ne consegue che non è più fatto obbligo alle imprese agricole di cui all'articolo 2135 del c.c. presentare la comunicazione MUD 2016 entro il 30 aprile 2016 con riferimento ai rifiuti prodotti nel 2015.

Sull'argomento, abbiamo sottoposto al Ministero dell'Ambiente l'esigenza di avere certezza su tale impostazione onde evitare di esporre le aziende ad eventuali rischi di sanzioni per la mancata comunicazione.

In attesa che il Ministero dell'Ambiente esca con un parere non vincolante su questa questione, si anticipa che informalmente nell'incontro tenutosi lo scorso 16 marzo

CrediVerde
DIAMO CREDITO ALLA NOSTRA TERRA.
PRESTITI. FINANZIAMENTI. SOLUZIONI.

Soluzioni finanziarie per favorire l'attività e gli investimenti delle aziende agricole, in grado di sostenere ogni fase del ciclo economico, produttivo e finanziario delle imprese.

Numero Verde
800 296 705
Lun-ven 9.00 - 18.00 | Sab 9.00 - 15.00

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali al momento di ogni intervento è disponibile nella cartella della Filial e sui siti internet delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. L'ingegnere del finanziamento è soggetto all'inevitabile giudizio della Banca.

LOCORAS.COM
La Cassa
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A.
Il logo è proprietà della Banca

ci è stata confermata la correttezza di tale interpretazione su indicata, tra l'altro confermata anche da Ecocerved sul proprio sito e da alcuni incontri fatti in camera di commercio. Sarà nostra cura fornire ulteriori aggiornamenti.

DENUNCIA DI INFORTUNIO

In caso di infortunio sul lavoro, occorso ad operai agricoli o coltivatori diretti, contattare i nostri uffici centrali e periferici, **ENTRO 48 ORE DALL'EVENTO** PER GLI INFORTUNI CON UNA PROGNOSI FINO A 30 GIORNI.

PER GLI INFORTUNI CHE HANNO PRODOTTO LA MORTE, O PER I QUALI VI È PERICOLO DI MORTE O PER CUI SI PREVEDE UN'INABILITÀ SUPERIORE A 30 GIORNI, INVIARE IMMEDIATAMENTE UN TELEGRAMMA SIA ALL'INAIL CHE ALLA PUBBLICA SICUREZZA.

ENTRO 24 ORE DALL'EVENTO CONTATTARE I NOSTRI UFFICI PER L'INVIO DELLA DENUNCIA.

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.

PLAFOND DI DIECI MILIONI DI EURO FINALIZZATO ALLO SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA E AD INVESTIMENTI AGRITURISTICI

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., sempre attenta a promuovere e sviluppare l'economia del territorio e al fine di intensificare il sostegno tradizionalmente garantito agli agricoltori e alle aziende agricole, ha deciso di istituire per il 2016 un consistente plafond dell'ammontare di € 10.000.000,00 teso a sostenere il settore primario.

Il plafond può essere erogato attraverso aperture di credito in conto corrente, fino ad un importo massimo di € 150.000,00 e fino a 12 mesi di durata, con mutui chirografari fino a 60 mesi, aperture di credito ipotecarie in c/c e mutui ipotecari, tutti finanziamenti atti a coprire fino al 100% delle fatture, il tutto sempre finalizzato alla conduzione, sviluppo e miglioria dell'attività agricola ed agrituristica.

Ampia è la platea dei beneficiari, numerose ed innovative le tipologie di finanziamenti comprese nel plafond: per acquisto di sementi, fertilizzanti, attrezzature e beni necessari all'attività produttiva e di prima trasformazione finalizzati allo sviluppo dell'attività agricola, per acquisto di macchinari e per interventi di difesa attiva (reti antigrandine, impianti di irrigazione, ventilatori antibirina, ecc.), per impianti e riconversioni culturali e varietali (reimpianto vigneti e nuovi frutteti), per incentivare il turismo "verde" attraverso la ristrutturazione di fabbricati rurali e l'acquisto di dotazioni per attività agrituristiche, per il ricovero di macchinari ed attrezzi, per l'acquisto di nuovi terreni.

Con questa iniziativa la Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. intende dare un ulteriore, forte, segnale di vicinanza all'operoso mondo agricolo, supportando le imprese sia nella fase espansiva, sia nelle difficoltà legate ai problemi della attuale, particolare, congiuntura economica, sempre attenta all'esigenza di meglio coniugare lo sviluppo economico con il rispetto dell'ambiente.

Ravenna, 15 Marzo 2016

NUOVA PROCEDURA PER DIMISSIONI VOLONTARIE E RISOLUZIONI CONSENSUALI

Il D. Lgs. n. 151/2015 ha introdotto nuove disposizioni in merito alla cessazione del rapporto di lavoro subordinato per dimissioni volontarie e risoluzione consensuale, stabilendo che esse debbano essere comunicate dal lavoratore esclusivamente con modalità telematiche, pena l'inefficacia delle stesse.

Per poter comunicare le proprie dimissioni il lavoratore deve essere in possesso del proprio PIN INPS e registrarsi sul sito Cli-

clavoro del Ministero del Lavoro oppure può avvalersi di un soggetto abilitato (patronato, organizzazione sindacale, commissione di certificazione enti bilaterali). La procedura telematica non si applica:

- ai rapporti di lavoro nel settore pubblico;
- al recesso durante il periodo di prova;
- dimissioni o risoluzioni consensuali delle lavoratrici madri, le quali sono soggette alla convalida dalla competente Direzione Territoriale del Lavoro;

- dimissioni o risoluzioni consensuali sottoscritte presso le Commissioni di certificazione;

Entro 7 giorni dall'invio della comunicazione telematica di dimissioni o risoluzione consensuale il lavoratore può inviare, sempre in modalità telematica, la revoca delle stesse.

La norma prevede che le dimissioni e le risoluzioni consensuali non comunicate in base alle nuove disposizioni siano inefficaci, pertanto il datore di lavoro, che riceva, ad esempio, una mera comunicazione cartacea da parte del lavoratore, deve invitare lo stesso ad utilizzare la procedura telematica.

INPS - IMPORTANTE

CONTRIBUTI LAVORATORI AGRICOLI AUTONOMI

Dal 2016 l'INPS non invierà più lettere con gli estremi per il pagamento dei contributi previdenziali.

Leggere attentamente quanto sotto riportato

Si segnala che sul sito internet dell'INPS è stato pubblicato in data 10/12/2015 il messaggio n. 7381 avente oggetto "Cassetto Previdenziale per Autonomi Agricoli con comunicazione bidirezionale. Rilascio in produzione" con cui viene comunicato che a partire dalla contribuzione dovuta per l'anno 2016, (primo versamento: 16/07/2016), **l'Istituto non invierà più le lettere contenenti gli estremi per il pagamento mediante modelli F24**, che saranno disponibili nel Cassetto Previdenziale, a cui gli autonomi agricoli potranno accedere direttamente o tramite intermediari delegati.

FORMAZIONE PER I LAVORATORI, PREVENZIONE, SICUREZZA (Nozioni generali)

Il datore di lavoro deve predisporre tutte le misure necessarie per proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori che esercitano qualsiasi attività all'interno dell'azienda. Il D.Lgs. 81/2008 **contempla la formazione, l'informazione e l'addestramento** come dei percorsi necessari che devono seguire i lavoratori per apprendere le regole e le metodologie che fanno parte del sistema prevenzionistico.

Attraverso la **formazione** si intende insegnare ai lavoratori quel complesso di nozioni e procedure indispensabili, finalizzate al conseguimento di quelle capacità che permettono agli stessi di lavorare sia riducendo i rischi, sia tutelando la sicurezza personale. Con l'**informazione** i lavoratori imparano a riconoscere, e di conseguenza a ridimensionare e a controllare, i rischi presenti in azienda. Infine, tramite l'**addestramento** i dipendenti si esercitano ad utilizzare in modo pratico e corretto le attrezzature, i macchinari, i dispositivi e tutte le strumentazioni che servono per le fasi di lavoro o per gli interventi resi necessari dalle situazioni di rischio.

R.S.P.P. (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione)

L'accordo Stato Regioni in vigore dal 26 gennaio 2012, disciplina la **formazione** minima **obbligatoria** prevista come R.S.P.P. La formazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione prevede corsi di durata minima di 16, 32 e 48 ore a seconda della natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle attività lavorative svolte. Nel caso di apertura di una nuova impresa, il datore di lavoro deve terminare il percorso base entro 90 giorni dall'apertura dell'attività.

FORMAZIONE DEI LAVORATORI (Accordo Stato Regioni del 21/12/2011)

La **formazione dei lavoratori sulla sicurezza** è uno dei principali **obblighi** a carico del datore di lavoro, così come previsto in diversi articoli del D.Lgs. 81/2008. Primo fra tutti l'art 37 del D.Lgs. 81/2008 prevede che il Datore di lavoro provveda alla formazione dei lavoratori secondo i contenuti e la durata previsti dall'**Accordo Stato Regioni del 21/12/2011**.

In particolare, l'Accordo Stato regioni, sulla formazione sicurezza lavoratori, prevede una durata di corsi variabile in funzione del settore di appartenenza dell'azienda (con durata minima di 8 ore per aziende ricadenti nella classificazione "**Rischio Basso**", 12 ore per aziende ricadenti nel "**Rischio Medio**" e 16 ore per aziende ricadenti nel "**Rischio**

Alto", secondo la classificazione basata sui codici ATECO 2007 prevista nell'Allegato II dell'Accordo Stato Regione del 21/12/2011) e che sia composta da un modulo di carattere "generale" e un modulo di carattere "specifico". Quest'ultimo deve essere adattato ai rischi presenti nel settore merceologico al quale appartiene l'azienda.

PRIMO SOCCORSO

I temi che riguardano la **gestione del Primo Soccorso all'interno delle aziende**, sono rintracciabili nell'art 45 del D.Lgs. 81/2008 (nella sua revisione di maggio 2014) e nelle appendici normative estratte dai Decreti attuativi. Il "Primo Soccorso" si può definire come "l'insieme degli atti che personale non medico può mettere in atto in attesa di personale medico qualificato".

LA NOMINA DELL'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO AZIENDALE

La **nomina e la scelta degli addetti** destinati a comporre la squadra di primo Soccorso aziendale è sempre **in carico al Datore di lavoro**, che nel farlo deve tenere conto della natura dell'azienda, quindi delle attività svolte e della dimensione della stessa. Il Datore di lavoro, sentito il parere del Medico competente, ove presente, valuterà **in base alle dimensioni e ai rischi** presenti ed ad eventuali sedi distaccate, il numero adeguato dei soccorritori da nominare. Un altro aspetto da tenere presente in fase di assegnazione dei compiti da parte del datore di lavoro, è che la nomina non è rifiutabile né da diritto a maggiorazioni in termini di retribuzione o agevolazioni sull'orario di lavoro.

In tema di primo soccorso aziendale, la normativa cui fare riferimento, oltre al D.Lgs. 81/2008 è quella riconducibile al **D.M. 388 del 15/07/2003** e come già accennato, al recente interpello del 2012 che aggiorna le disposizioni in merito alla formazione degli addetti. In merito alla **formazione**, la normativa definisce che gli addetti debbano sostenere un corso di base teorico e acquisire capacità di intervento pratico. La durata dipende dalla classificazione aziendale, la frequenza degli aggiornamenti è stabilita su base triennale.

ANTINCENDIO

Il Testo Unico per la Sicurezza disciplina la prevenzione incendi sui luoghi di lavoro in cui vengono ricordati gli obblighi del Datore di lavoro in materia di predisposizione delle misure generali di tutela nella lotta antincendio, e nell'art 17b in merito alla nomina obbligatoria degli addetti alle squadre di emergenza, ivi compresa quella preposta alla lotta antincendio. Questo obbligo vige anche per le aziende con meno di cinque lavoratori, ove tuttavia questo ruolo può essere ricoperto anche dal datore di lavoro. Il Testo Unico entra nel vivo degli aspetti riguardanti la Prevenzione incendi con gli articoli 43 e 46. Nell'art 46, in particolare viene illustrato un ulteriore esplicito riferimento al D.M. 10/03/1998, dopo aver sancito l'obbligo di adottare adeguate misure all'interno dei luoghi di lavoro, rivolte a prevenire gli incendi per tutelare l'incolumità dei lavoratori, viene definito che, in attesa di opportuni decreti che regolamentino le disposizioni in materia di misure preventive, misure precauzionali, metodi di controllo e criteri per la gestione delle emergenze, continueranno ad applicarsi i criteri generali di cui al DM del 10 marzo 1998.

CORSO	DURATA CORSO	VALIDITÀ
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) per Datore di lavoro	32 ore	5 anni
Aggiornamento Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) per Datore di lavoro	10 ore (entro il 2017)	
Addetto antincendio	4 ore	3 anni
Aggiornamento addetto antincendio	2 ore	
Addetto primo soccorso	12 ore	3 anni
Aggiornamento primo soccorso	4 ore	
Addetto condutture carrelli elevatori/trattori	12 ore	5 anni
Aggiornamento condutture carrelli elevatori/trattori	4 ore	
Sicurezza per i lavoratori (con più di 50 giornate/anno)	4 ore + 8 ore	5 anni
Aggiornamento sicurezza per i lavoratori	6 ore	
Patentino prodotti Fitofarmaci	20 ore	5 anni
Aggiornamento Patentino prodotti Fitofarmaci	12 ore	



tuttoGIARDINO

Consorzio Agrario

un fiore di note
Musica per gli occhi

CHE PREZZO

-33.9%
1,85
~~2,80~~

Geranio
in diversi colori,
VP Ø 14 cm

Esclusivamente da tuttoGIARDINO

-22.2%
3,50
~~4,50~~

che prezzo

Concime per piante fiorite, 1 lt

89.95
-10.0% **99.95**

Composter Thermoquick, 610 lt

22.95
-20.7% **28.95**

Cibo per cani, 14 kg

www.tuttogiardino.it

facebook.com/tuttogiardino

Alfonsine • Castel Bolognese • Cotignola • Faenza • Fognano • Godo Granarolo • Mezzano • S. Alberto • S. Stefano • Solarolo

**L'Agricoltore
Ravennate**



Publicazione mensile • Direttore Responsabile: **Daniilo Verlicchi** - Redazione: **Luisa Bagnara** - Collaboratori: **Cesare Bortone, Sergio Pistocchi, Angelo Formigatti, Giulia Gusella, Mauro Martignani, Andrea Gaetano, Fabrizio Prudente, Elena Cantoro** - Autorizzazione del Tribunale di Ravenna n. 6 del 20-10-1948 • Iscrizione ROC n. 7806 • Stampa: Tipolito Stear, via Maestri del Lavoro, 14/A - Fornace Zarattini (Ra) - E-mail: tipolito.stear@virgilio.it



Questo periodico
è associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana

